

24 novembre 2009 13:03

Cannabis terapeutica, perché gli ordini dei medici continuano a tacere?

di [Pietro Yates Moretti](#)



Perché gli ordini dei medici non hanno ancora preso posizione sull'uso terapeutico della cannabis? E' ormai scientificamente dimostrato che la sostanza ha efficacia terapeutica e antidolorifica contro molte malattie, dall'Aids alla sclerosi multipla. Decine di migliaia di pazienti potrebbero beneficiare di questa sostanza, ma lo stigma derivante dall'attuale legislazione proibizionista sembra prevalere sulla scienza. E i medici, con rare e straordinarie eccezioni, tacciono.

Per fortuna non esistono solo le associazioni italiane di medici. Negli Stati Uniti, le due associazioni mediche più rappresentative (la conservatrice American Medical Association (http://droghe.aduc.it/notizia/piu+importante+associazione+medica+statunitense_113827.php) e l'American College of Physicians (http://droghe.aduc.it/notizia/usa+importante+associazione+medica+difesa+della_97532.php)) hanno chiesto al Governo di legalizzare e promuovere la cannabis a fini terapeutici, vista la mole di dati scientifici che ne prova l'efficacia. La più rappresentativa delle associazioni mediche statali, la California Medical Association (http://www.aduc.it/notizia/california+medical+association+chiede_114095.php), ha addirittura approvato una risoluzione in cui definisce il proibizionismo sulla cannabis una 'politica sanitaria fallimentare', per le conseguenze che la repressione ha sulla salute dei cittadini. Inoltre, numerose associazioni mediche non hanno mai temuto di schierarsi apertamente per la legalizzazione della cannabis terapeutica, offrendo decisivi contributi in campagne referendarie vinte ormai in oltre dieci Stati.

La presa di posizione ormai unanime del mondo medico-scientifico negli Usa è accompagnata anche da una depenalizzazione de facto (http://www.aduc.it/notizia/amministrazione+obama+non+perseguira+consumatori_113182.php) a livello federale voluta dall'Amministrazione Obama. E proprio in questi giorni per la prima volta uno Stato sta per tassare la vendita di cannabis ad uso terapeutico (http://www.aduc.it/notizia/prima+volta+stato+tassera+vendita+cannabis_114094.php).

Di fronte a tutto questo, il silenzio del mondo medico-scientifico italiano è sempre più imbarazzante, e per migliaia di pazienti questo significa continuare a soffrire inutilmente. Ma gli ordini dei medici servono solo a difendere gli interessi corporativi? Oppure dovrebbero anche servire a migliorare la qualità della vita dei pazienti?